



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2020/08.09/000022-01

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL CANALE ATTISSANO, DENOMINATO "MULINO BUSCA", NEL COMUNE DI BUSCA (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: ECOREL POWER S.R.L., VIA MARCONI N. 78/A, 12040 GENOLA.

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 12.02.2020 con prot. n. 9539, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della Ecorel Power S.r.l., con sede legale in Via Marconi n. 78/A a Genola;
- in data 14.02.2020 con nota prot. n. 10034, l'ufficio scrivente ha richiesto la regolarizzazione dell'istanza di verifica in quanto in allegato alla stessa non risultava depositato lo "Studio preliminare ambientale".
- con nota prot. di ric. n. 16195 del 12.03.2020 è pervenuta agli atti del procedimento tale documentazione.
- con nota provinciale prot. n. 18403 del 24.03.2020 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 24 marzo al 07 maggio 2020;
- con nota prot. n. 18405 del 24.03.2020, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
 - con nota prot. n. 19299 del 27.03.2020 l'**ASL CN1** ha espresso le seguenti osservazioni:
"L'opera in progetto, dove sorgeva il vecchio mulino e dove si vorrebbe riattivare la ruota idraulica, ricade in un agglomerato di edifici di civile abitazione densamente ripopolato: sono facilmente ipotizzabili problematiche di rumori molesti oltre che di carattere igienico-sanitario soprattutto nella stagione calda allorquando le vasche di

accumulo (specialmente di acqua stagnante) possono diventare habitat ideale per la proliferazione di insetti e l'emanazione di miasmi sgradevoli.”;

- con nota prot. n. 32884 del 15.06.2020, il **Consorzio Irriguo Canale Attissano** ha espresso le seguenti considerazioni:

“nell’eventuale prosieguo dell’iter autorizzativo per il rilascio della Concessione si richiede:

- *un maggior approfondimento progettuale sui dispositivi di sicurezza idraulica in caso di blocco dell’impianto, per evitare allagamenti della carreggiata di Via Trimaglio e degli edifici adiacenti;*
- *i reali ingombri e dimensioni dei quadri elettrici e di comando nonché la loro ubicazione, specificando se verrà interessato il vecchio edificio di proprietà del Consorzio.*

Il Consorzio, vista anche l'emergenza sanitaria attuale con impossibilità di valutare il progetto in Assemblea, si riserva di esprimere un parere più dettagliato nel prosieguo dell’iter autorizzativo”.

- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L’istruttoria tecnica svolta nel corso dell’Organo Tecnico del 26 maggio 2020 ha evidenziato quanto di seguito esposto:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, ai fini della realizzazione e dell’esercizio dell’opera, dovranno essere acquisiti i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:

- Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque:
 - concessione di derivazione d’acqua a scopo energetico ai sensi del D.P.G.R.10/R del 29.07.2003 e s.m.i.;
- Comune di Busca:
 - Titolo abilitativo ai sensi del D.P.R. 380/2001;
 - Autorizzazione ai fini ambientali e paesistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
 - Verifica del rispetto della normativa per la tutela dell’inquinamento acustico, all’atto del rilascio della concessione edilizia relativa al nuovo impianto, ai sensi della Legge 447/1995 e della L.R. 52/2000;
- Ministero dello Sviluppo Economico:
 - Nulla osta ai sensi dell’art. 95 del D.Lgs. 259/2003;
- Azienda Sanitaria Locale CN1;
- Comando Regionale Militare Nord;
- Gestore della rete elettrica ENEL:
 - Benestare sul progetto delle opere necessarie alla connessione ex art. 9 TICA.

2. Dal punto di vista tecnico per quanto dichiarato, l’intervento si configura come un sistema di by-pass in alveo che dirotta tutto il flusso del Canale di Attissano verso una ruota esistente, attualmente inutilizzata ed obsoleta, che verrà sostituita con una nuova che permetterà di recuperare a favore della produzione idroelettrica un dislivello nell’ordine di 2,92 metri. L’attività del nuovo impianto sarà estesa all’intero arco dell’anno solare ed avverrà esclusivamente in riferimento alle quantità di portata autorizzate alla “Consorzio irriguo Canale Attissano” garantendo in ogni caso la priorità dell’esercizio delle utenze attualmente attive sulla rete consortile tra le quali emergono per importanza quelle irrigue.

Nella sua organizzazione generale il nuovo impianto andrà a articolarsi secondo i seguenti principali elementi funzionali:

- Opera di presa: ricavata in alveo del Canale di Attissano, immediatamente a valle, dell’attraversamento al di sotto della sede della strada comunale via Giovanni

Timaglio. La portata verrà intercettata da un sistema di sbarramento costituito da due paratoie piane automatizzate di 1,6 metri di ampiezza l'una e di 1,30 metri di ampiezza l'altra.

- Ruota: lo sbarramento convoglierà la portata verso la ruota, la cui posizione planimetrica non subirà variazione, e scenderà a valle della stessa per proseguire il proprio percorso.
- Alternatore e quadro elettrico: verranno posizionati sul muro di delimitazione del canale bypass, fissati al manufatto cementizio con tasselli e coperti con una lamiera.
- Canale di scarico: canale esistente in cui verrà effettuata una lieve pulizia del fondo, ma non subirà alcuna modifica plano-altimetrica.

Nella tabella seguente sono riassunti i dati tecnici forniti dal proponente in merito al progetto in esame:

| | |
|------------------------------|--|
| Portata massima derivata | 870 l/s |
| Portata media derivata | 820 l/s |
| Portata minima derivata | 200 l/s |
| Quota prelievo | 534,16 m s.l.m. |
| Quota restituzione | 531,24 m s.l.m. |
| Salto nominale medio | 2,92 m |
| Potenza nominale media annua | 24,92 kW |
| Produzione media annua | 218.299 kWh |
| Gruppo di produzione | 1 ruota idraulica - 1 generatore asincrono |
| Periodo | 01/01 - 31/12 |
| Uso | Energetico (produzione energia elettrica) |

3. Dal punto di vista ambientale si ritiene che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto siano le seguenti:

a. Acque superficiali

• Analisi stato

Il canale Attissano non risulta tra i corpi idrici artificiali significativi nel PdGPo 2015 e pertanto non è soggetto agli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva Quadro Acque n. 2000/60/CE (Buon Potenziale ecologico).

• Applicazione "Direttiva Derivazioni"

Per quanto riguarda l'applicazione della Direttiva Derivazioni, sulla base delle integrazioni riguardanti alcune modalità applicative pubblicate sul sito ADBPO in data 24 ottobre 2018, la metodologia non potrebbe essere applicata in quanto al momento non risulta possibile definire le modalità di valutazione delle derivazioni sui corpi idrici artificiali e pertanto le derivazioni da tali corpi idrici sono escluse da queste valutazioni.

• Regola operativa e considerazioni

Il proponente afferma che il nuovo prelievo sarà definito esclusivamente in riferimento ai valori di portata già autorizzati al Consorzio di Irrigazione Attissano.

Si ritiene necessario una verifica da parte di AC del disciplinare di concessione in essere in capo al canale principale e l'acquisizione di un preliminare assenso alla subderivazione, da parte del consorzio gestore (Consorzio Canale Attissano).

Inoltre andrebbe chiarita l'incongruenza presente nel SIA a pag. 49, laddove, contrariamente a quanto affermato in altre parti della documentazione si cita la presenza di un rilascio minimo al fine di conservare anche nel tratto sotteso le

condizioni principali che caratterizzano dal punto di vista ecologico il canale si prevede di garantire comunque un rilascio di 100 l/s.

b. Ittiofauna

In base alla carta delle acque pescabili della provincia di Cuneo risultano acque libere. Il proponente dichiara che è possibile prevedere che la presenza ittica nel canale, in assenza di semine periodiche, risulterà occasionale e ostacolata dalla conformazione a monte della rete irrigua.

c. Rumore

L'area nel suo complesso risulta prevalentemente occupata da fabbricati residenziali. Non è stato rinvenuto il documento previsionale di impatto acustico, nonostante nello studio ambientale si affermi:

“Le precauzioni previste per gli impatti dell'intervento, soprattutto per la fase di esercizio dell'impianto in progetto sulla componente acustica saranno analizzate in dettaglio nella “Valutazione previsionale del clima acustico”. La fase di cantiere genererà problemi legati alle emissioni di rumori e vibrazioni oltre che per il transito dei mezzi anche per lo svolgimento di attività più specifiche.

Si prevede di approfondire in una successiva tappa dell'iter autorizzativo, autorizzazione unica D.lgs 387, attraverso un elaborato specialistico, il complesso di misure che verranno attuate per rendere compatibile la realizzazione con i limiti imposti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Busca. In questa sede si è cercato di fornire una serie di informazioni generali.

Il sito dell'impianto oggetto di autorizzazione, a livello sonoro è caratterizzato dalla preesistenza di un salto di acqua concentrato, inserito in un contesto urbanizzato residenziale. Si prevede, se sarà necessario, l'installazione di sistemi de-solarizzanti per tutte le parti in movimento e di opportune barriere al fine di preservare i ricettori più sensibili, il tutto nell'intento di limitare il livello di emissione.”

d. Energia

Nella proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Piemonte adottato con D.G.R. n. 10-6480 del 16.02.2018 è indicato che: *“sono da considerarsi impianti “a rilevanza energetica bassa” tutti i nuovi impianti che siano contraddistinti da una producibilità annua inferiore a 1,5 GWh”;* come quello in esame (produzione media annua stimata in 0,219 GWh). Si precisa che: *“Per i nuovi impianti “a rilevanza energetica bassa” non si manifesta un interesse strategico della Regione, a meno della sussistenza di particolari condizioni di rilevanza di carattere locale, quali particolari esigenze di auto-produzione in zone non servite adeguatamente dalle reti, che dovranno essere adeguatamente motivate e considerate nella valutazione caso per caso. Infine, è da considerarsi d'interesse energetico, ai sensi del Piano, lo sfruttamento a fini idroelettrici della potenzialità residuale (circa 5-8 MW di potenza media nominale) ancora presente nella rete dei canali irrigui della regione, nell'ambito dell'uso plurimo della risorsa idrica, nonché nella rete degli acquedotti montani”.*

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “Servizio Valutazione Impatto Ambientale”.

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*".

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Vista la prot. n. 19299 del 27.03.2020 dell'**ASL CN1**, e prot. n. 32884 del 15.06.2020, del **Consorzio Irriguo Canale Attissano**, premessa richiamate.

Visto l'art. 103 comma 1 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 - "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*" che disciplina "*Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza*" ed il successivo art. 37 del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- l'intervento in esame si configura come una sub-derivazione che utilizza acque già concesse e derivate dal canale, senza aumento della pressione idrologica per il corso d'acqua naturale da cui attinge;
- in data 26 maggio 2020, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 29291 del 27.05.2020, dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque, di cui alla nota prot. ric. n. 28697 del 25.05.2020, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto, valutate le caratteristiche e considerato che l'impianto sfrutta le acque già derivate dal torrente Maira a mezzo dei Canali Morea ed Attissano, senza incrementi di prelievo da corpi idrici naturali soggetti ad obiettivi di qualità ambientale, non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 12.02.2020 con prot. n. 9539, da parte del legale rappresentante della Ecorel Power S.r.l., con sede legale in Via Marconi n. 78/A a Genola in quanto l'istruttoria

tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che l'intervento proposto, che si configura come sub-derivazione da canale artificiale senza incrementi di prelievo da corpi idrici naturali soggetti ad obiettivi di qualità ambientale, non determinerà criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura.

2. DI STABILIRE per il proponente l'obbligo di ottemperare al rispetto delle seguenti condizioni ambientali, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse, al Dipartimento ARPA territorialmente competente:

a) Vista la presenza di recettori sensibili nell'area, entro 6 mesi dall'entrata in funzione dell'impianto, la Società proponente dovrà effettuare una campagna di misurazione dei livelli sonori emessi dall'impianto, finalizzata alla verifica di conformità con i limiti di emissione ed immissione ed il livello differenziale previsti dalla classificazione acustica comunale per entrambi i periodi di riferimento, diurno e notturno. I rilievi dovranno essere effettuati presso i bersagli più vicini ed in un congruo intorno, presso una serie di punti ritenuti idonei e già considerati nel documento previsionale, che la ditta dichiara di presentare nella successiva istanza autorizzativa. Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale Arpa competente ed al Comune, sede dell'impianto, entro 30 giorni dalla conclusione della campagna di misurazione.

Termine per la verifica di ottemperanza:

in fase di esercizio - entro 6 mesi dall'entrata in funzione dell'impianto

b) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici e materiale derivante dalla sgrigliatura e/o sedimentazione - nel corpo idrico artificiale, recettore dell'acqua derivata, durante la manutenzione ordinaria e straordinaria, il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.

I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

Termine per la verifica di ottemperanza:

in fase di esercizio - da presentare durante la manutenzione ordinaria e straordinaria

c) Dovranno essere previste delle opere di mitigazione atte a ridurre dell'impatto visivo del gruppo di produzione.

Termine per la verifica di ottemperanza: fase di progettazione

3. DI STABILIRE CHE, nella fase di redazione del progetto definitivo / esecutivo ed ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei successivi punti.

Indicazioni da approfondire negli elaborati in allegato alla Concessione di derivazione ex D.P.G.R. n. 10/R-2003, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito della procedura stessa:

- dovrà essere valutata la congruità dell'iniziativa proposta con i titoli concessori e le utenze in essere, e dunque verificando l'assentibilità della concessione secondo l'art. 19 c. 1 lett. i) del Reg. 10/R-03 s.m.i. "contrasto con il pubblico generale interesse o con i diritti di terzi".

- Dovrà essere inserita la convenzione di couso delle opere di cui all'art. 29 del D.P.G.R. 29.07.2003 n.10/R e s.m.i. stipulata tra la società Ecorel Power s.r.l. ed il Consorzio Irriguo Canale Attissano, titolare della grande derivazione CN R7 6, contenente le cautele per la coesistenza delle derivazioni ed il compenso che il nuovo utente debba corrispondere a quelli preesistenti.
- Dovranno essere chiarite le incongruenze rilevate in merito al rilascio previsto infatti nella Relazione tecnica, a pagina 12, il Proponente non prevede una portata di rilascio asserendo che *"il Canale di Attissano in quanto corpo idrico artificiale non risulta direttamente soggetto all'obbligo di rilascio della portata di deflusso minimo vitale, DMV"* mentre nello Studio Preliminare Ambientale, a pagina 49, si afferma che *"al fine di conservare anche nel tratto sotteso le condizioni principali che caratterizzano dal punto di vista ecologico il canale si prevede di garantire comunque un rilascio di 100 l/s"*.
- Dovrà essere chiarito il perché del riferimento al gambero di fiume, riportato nello Studio Preliminare Ambientale, a pagina 46.
- Nel proseguo dell'iter istruttorio di cui al D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i., sarà valutata la funzionalità dei dispositivi di modulazione e misurazione delle portate derivate.
- Il gruppo di produzione costituito, da una ruota idraulica, notevoli dimensioni (diametro 2,5-3 m), abbinata ad un generatore asincrono trifase dovrà essere dotato di opportuno sistema di protezione (es. recinzioni), atto a scongiurare il pericolo di caduta involontaria di persone al loro interno e il relativo rischio di trascinarsi e annegamento.

SEGNALA CHE

- Il progetto presentato si configura come una sub-derivazione dalla Grande Derivazione n. CN R7 6 in capo al Consorzio Irriguo Canale Attissano (per la quale è stato richiesto il rinnovo attualmente in corso di istruttoria) per derivare dal torrente Talutto, in comune di Busca, subito a valle dello scarico del Canale Morea proveniente dal torrente Maira, la portata massima di 850 l/s e media di 800 l/s ad uso agricolo (irrigazione) nel periodo dal 1 maggio al 30 settembre, e per usi domestici ed abbeveraggio bestiame tutto l'anno.
- Il proponente deve tenere conto che la corretta determinazione dell'effettiva portata di concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa dell'impianto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento della Grande Derivazione n. CN R7 6, in quanto è prevista l'applicazione delle Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra, approvate dalla Regione Piemonte con [D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585](#).

STABILISCE

4. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali dettate nel presente provvedimento ed ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
5. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto
Ambientale